

FESTA MISSIONARIA A PONTERANICA

Il 9 ottobre a Ponteranica c'è stata la festa missionaria. Non è stata una novità perché anche negli anni passati il ritrovarsi insieme, parenti e amici dei missionari, era diventato un appuntamento importante e significativo.

Quest'anno si è voluto dare risalto a coloro che hanno fatto un'esperienza missionaria. Lo scopo, come dicevo nella lettera d'invito, era di ringraziare il Signore per la bella realtà missionaria che alcuni di loro avevano conosciuto trascorrendo giorni come esperienza di vita, altri facendo del volontariato, altri avendo dato il bello della loro vita per anni e altri ancora visitando questa realtà come responsabili.



Oltre a ringraziare, il trovarsi insieme ha significato guardarsi negli occhi e rivivere questa esperienza che ha lasciato un'impronta non indifferente nella vita di ciascuno.

Un altro motivo era quello di dare un contributo al *Centro missionario* con nuove idee o proposte da fare ai giovani per aiutarli a vivere con entusiasmo il loro presente in vista del loro futuro e - perché no - in vista anche di una pastorale vocazionale. Lo Spirito si serve di noi per "ringiovanire" la Chiesa.



La partecipazione è stata buona con la presenza anche dei familiari dei nostri confratelli missionari che in cielo fanno già parte della gloria di Dio. Si è iniziato con il saluto da parte dei responsabili della Provincia e della Comunità; si è proiettato un filmato su opere e volti

delle nostre missioni in Africa; ci sono state delle testimonianze di riconoscenza e di bene ricevuto dai partecipanti, una gioiosa e partecipata celebrazione Eucaristica, anche l'agape fraterna, in chiusura, è stata apprezzata nell'essere semplice ma calorosa.

L'augurio è che ogni anno ci sia qualcosa per tenere viva questa memoria.

Padre Remo Rota, sss

Alcune testimonianze dei partecipanti.

Noi famigliari di Padre Faustino Bonetti ringraziamo Padre Remo per la sua volontà di continuare e valorizzare la bella "tradizione" dell'incontro annuale dei famigliari e degli animatori dei gruppi missionari con i nostri Sacerdoti e amici che hanno scelto con fede, coerenza ed entusiasmo, di dedicare in parte o completamente le loro forze e la loro vita alla Chiesa universale. Abbiamo avuto l'opportunità di cogliere dalle testimonianze dirette, e dalle immagini, come veramente lo Spirito di Dio operi nel mondo, tramite la presenza costante e fattiva dei Missionari e di coloro che li sostengono con l'impegno e la preghiera. La Chiesa, giudicata perennemente in crisi in questo mondo secolarizzato, cresce ed è feconda in regioni meno fortunate, con un sensibile incremento vocazionale sia sacerdotale che laico, tanto da continuare il proprio cammino di fede in totale autonomia. Questo è il coronamento più bello dell'impegno missionario: constatare che il seme gettato, coltivato con cura e passione, porta molto frutto. Noi dobbiamo e vogliamo sostenere ed incoraggiare i missionari con la nostra attenzione e la nostra preghiera.

Attilio e Gisella Bonetti

La festa è stata una piacevole rimpatriata di gente caritatevole, che ha svolto varie mansioni nelle missioni africane dei Sacramentini. Dalle testimonianze, si evince un forte spirito verso il DARE, da parte di giovani in cammino verso Cristo e per Cristo. Questo buon proposito, deve essere sviluppato attraverso la formazione, con un progetto, che evidenzia esempi mirabili, per poi accedere ad una continuità, lacuna da colmare nella nostra società odierna. Il Giubileo, come dice Papa Francesco, non si è chiuso domenica scorsa, ma quella porta, deve rimanere aperta, affinché tutti possano accedere e sperimentare la misericordia di Dio.

Foresti Cristian, laico missionario

È stato un incontro molto interessante e ho avuto modo di dialogare con tante persone.

Personalmente ho apprezzato molto il momento del pranzo come è stato pensato. Molto bello! Anche la presentazione e chi è intervenuto, davvero interessante.

Pensavo come

suggerimento: nel presentare le missioni, se si facessero raccontare dalle persone che l'hanno conosciute (magari con foto loro sempre diverse), come la ragazza che è stata in Congo, e magari cambiando ogni anno relatore e presentazione della stessa missione (in modo che si comprenda l'evolversi della missione e le varie prospettive)? Poi le foto "storiche" sono sempre belle e gradite per i ricordi. Spero di essere utile.



Tommaso